

Sanità Il giorno dopo la visita della governatrice a Viterbo, insorgono le donne della Tuscia. Duro anche Parroncini (Pd)

“La Polverini fa solo propaganda”

Le rifondarole: “Noi le stiamo a cuore? Lei invece ci sta sullo stomaco”

VITERBO - “Ci dispiace presidente, anche se lei insiste a sostenere che le stiamo a cuore, purtroppo lei ci sta un po' sullo stomaco”. Le donne del circolo di Rifondazione non sono in vena di tenerezze. E alla Polverini il giorno dopo la sua visita a Viterbo - la governatrice ha prima assistito al concerto di Masini a Mammagiolla e ha poi fatto tappa in piazza del Comune dove erano parcheggiati due camper attrezzati per visite mediche preventive - inviano una lettera aperta al vetriolo. Dure anche le donne di Beatrice, l'associazione che si occupa della prevenzione del tumore alla mammella, con il dente avvelenato per il ridimensionamento del reparto di Senologia di Belcolle previsto nell'atto aziendale del direttore generale della Asl Pipino. Dal canto suo, il consigliere regionale del Pd Giuseppe Parroncini bolla l'iniziativa dei camper come “propagandistica” e accusa la Polverini di avere, unica governatrice in Italia, una posizione “retriva” sul ruolo delle donne, “come dimostra anche la trasformazione dei consultori in presidi del movimento per la vita”.

Ma iniziamo dalle donne del Prc. Che parlano “di una sanità pubblica massacrata dai tagli del governo regionale di centrodestra e dalle politiche autoritarie e antisocia-

li che persegue, particolarmente pesanti anche per il nostro territorio”. Segue elenco: chiusura o snaturamento dei consultori (proposta di legge Tarzia); chiusura degli ospedali; aumenti intollerabili delle addizionali; contrazione dell'occupazione”.

Tutti provvedimenti, è scritto nella lettera, che “la indussero, presidente, ad entrare, in occasione della sua visita in Provincia, da un ingresso laterale di Palazzo Gentili e ad insultarci dandoci degli ‘incivili’. Evidentemente ci considera una terra da colonizzare abitata da selvaggi stupidi e senza memoria, e continua ad offenderci tornando alla carica come se niente fosse accaduto, come se i tagli operati senza ritegno non ci fossero stati, come se non ci avesse offeso con la sua ottusa e insensibile sordità alle rivendicazioni e alle proteste. Pertanto lo ‘slogan pubblicitario’ di questa iniziativa regionale, ‘Mi state a cuore’, che campeggia sui mezzi che stazionano a piazza del Plebiscito ci offende due volte: per la bugia che contiene e, se permette, anche per il metodo: lei parla in prima persona, in perfetto stile Berlusconian-fascista, si identifica con l'istituzione e la utilizza per un mero spot elettorale; al contrario, noi crediamo che le istituzioni debbano essere a servizio del bene

comune”.

Per Daniela Bizzarri, consigliera di parità della Provincia e membro dell'associazione Beatrice, la Polverini, quando afferma che Senologia è salva, mente. “Senologia non è salva nella misura in cui accorpando il reparto diretto dalla dottoressa Frittelli alla chirurgia generale, se ne riduce l'autonomia. La Frittelli, infatti, non potrà più disporre liberamente, d'ora in avanti, di sale operatorie, posti letto e unità di personale”. A detta della Bizzarri anche il ridimensionamento della chirurgia dell'obesità, nelle mani di Vincenzo Bruni, “è un duro colpo alle donne di questa provincia, in quanto le principali beneficiarie del servizio”. Intanto va avanti la raccolta di firme dell'associazione contro il ridimensionamento di Senologia: 4mila quelle già raccolte. “Al di là delle parole della Polverini - chiosa Parroncini - parlano le carte. Parlano il decreto 80 e l'atto aziendale. La presidente ha chiamato la sua campagna per le donne ‘Mi state a cuore’, ma nei fatti è il contrario. Altrimenti non si spiegherebbe il declassamento di Senologia, la soppressione della terapia intensiva neonatale a Belcolle e la chiusura del punto nascita di Civita Castellana”.

Massimiliano Conti



■ Il consigliere regionale "Concezione femminile retriva"

Renata Polverini La presidente della Regione, lunedì scorso, davanti al camper in sosta in piazza del Comune. Ancora una volta la sua visita a Viterbo ha scatenato una sollevazione

■ L'associazione Beatrice "Dire che Senologia è salva è una presa in giro"

Utilizzi e limitazioni in attesa dell'arrivo delle fontanelle Arsenico nell'acqua, ecco il vademecum diffuso da Provincia, Ato e Ausl

VITERBO - Arrivano dalla Provincia e dall'Ato le informazioni sull'uso delle acque dopo la decisione della Commissione europea del 28 ottobre scorso di abbassare a 20 microgrammi per litro la quantità di concentrazione di arsenico consentita. Si tratta del vademecum stilato dall'Istituto superiore di sanità il 30 novembre scorso.

Per concentrazioni di arsenico tra 10 e 20 mg per litro: tutti gli utilizzi per consumo umano, inclusi utilizzi potabili, impieghi domestici ed uso alimentare, igiene personale (incluso lavaggio denti). Limitazioni: reidratazione e ricostituzione alimenti (prodotti in polvere) e consumo da parte di bambini (inferiori a 3 anni di età); imprese alimentari. Tra 20 e 50: consentite tutte le operazioni di igiene personale (incluso lavaggio denti); igiene domestica; preparazione di alimenti in cui l'acqua non sia

ingrediente significativo; sia a contatto con l'alimento per tempi ridotti e venga per la gran parte rimossa dalla superficie degli alimenti (lavaggio e asciugatura frutta e verdura, etc.). Limitazioni: uso potabile; cottura e ricostituzione di alimenti (prodotti in polve-

■ Il limite è sceso a 20 mg

re); preparazione di alimenti in cui l'acqua sia ingrediente significativo (minestre, tisane, caffè, etc), sia a contatto con l'alimento per tempi prolungati (reidratazione, salamoie, etc.); imprese alimentari.

"Di fronte ad un periodo di tempo limitato - si legge nella nota - relativo alla costruzione degli impianti di trattamento e alla installazione di distributori locali di acqua dearsenificata, il precedente valore massimo ammissibile di concentrazione di arsenico (50 µg/l) potrebbe non rappresentare un rischio aggiuntivo".

